



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.10.04/47/2019

Allo

Direzione Regionale per le politiche abitative
e la pianificazione territoriale,
paesistica e urbanistica
Area pianificazione paesistica e territoriale
(territorio@regione.lazio.legalmail.it)

Spco. al

Segretariato regionale del Ministero per i
Beni e le Attività culturali per il Lazio
(mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it)

“ Soprintendenza Speciale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio di Roma
(mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it)

“ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma,
la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale
(mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it)

“ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di
Frosinone, Latina, Rieti
(mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it)

“ Parco archeologico di Ostia antica
(mbac-pa-oant@mailcert.beniculturali.it)

“ Parco archeologico dell'Appia Antica
(mbac-pa-appia@mailcert.beniculturali.it)

“ Parco archeologico del Colosseo
(mbac-pa-colosseo@mailcert.beniculturali.it)

“ Ufficio legislativo del MiBACT
(mbac-udcm.ufficiolegislativo@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: “Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) del Lazio. Approvazione di cui alla DCR n.5 del 2 agosto 2019. **Pubblicazione sul BURL n.13 del 13.02.2020. Segnalazioni.**”

Con riferimento all'oggetto, facendo seguito a quanto comunicato da codesta Direzione Regionale con nota prot. n. 153503 del 20/02/2020 in merito alla efficacia del PTPR a seguito della pubblicazione sul BURL dei relativi elaborati, questa Direzione Generale ha chiesto alle Soprintendenze ed agli Istituti in indirizzo di segnalare, ciascuno per il proprio territorio di competenza, tutte le eventuali anomalie riscontrabili negli elaborati del PTPR pubblicato, sia in termini di corrispondenza dei documenti allegati all'attuale stato delle tutele (dichiarazioni di notevole interesse pubblico e vincoli parte II del Codice,



Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

X

intervenuti dal 2007 al 2020) che di contenuti delle Norme, anche con riferimento al testo condiviso scaturito dall'intesa del 2013 tra Regione Lazio e Ministero, evidenziando, nell'ambito delle procedure di specifica competenza, anche le eventuali possibili criticità e/o contrasti con la legislazione statale riscontrate nell'applicazione delle Norme del PTPR pubblicate.

Al riguardo, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, a seguito dell'esame degli elaborati pubblicati, hanno già evidenziato, ciascuna per il proprio territorio di competenza, con rispettive note prot. n. 5332 del 02/03/2020 e prot. n. 8515 del 07/07/2020 già trasmesse a codesto Ufficio, la necessità di apportare una serie di rettifiche e/o correzioni con particolare riferimento ad omissioni e/o errori materiali nella compilazione delle Tav. B e delle Tav. A.

Analogamente, ad integrazione di quanto già comunicato dai predetti Uffici periferici, **il Parco Archeologico di Ostia Antica** ha formulato le proprie osservazioni con nota prot. n. PA-OANT/0004023 del 14/10/2020 che ad ogni buon fine si allega alla presente (**ALL.1**).

Quanto sopra nello spirito di leale collaborazione istituzionale fermo restando che, ad oggi, come noto, nelle more degli esiti del ricorso per conflitto di attribuzione pendente dinanzi alla Corte Costituzionale (n.2/2020 – GU n. 19 DEL 06/05.2020) avverso la richiamata DCR 5/2019, il PTPR pubblicato non è condiviso da questo Ministero.

Sarà cura di questa Direzione Generale trasmettere eventuali ulteriori comunicazioni e/o segnalazione che gli altri Uffici in indirizzo vorranno far pervenire per il proprio territorio di competenza.

Il Funzionario
(Arch. Rocco Rosario *TRAMUTOLA*)

Il Dirigente
(Arch. Roberto *BANCHINI*)

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica *GALLONI*)





Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA

MIBACT - Direzione Generale ABAP
Servizio V, Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e per conoscenza

Segretariato Regionale per il Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale ABAP Roma
mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza ABAP per l'Area
Metropolitana di Roma, la Provincia di
Viterbo e l'Etruria meridionale
mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza ABAP per le province di
Frosinone, Latina, Rieti
mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it

Parco Archeologico dell'Appia Antica
mbac-pa-appia@mailcert.beniculturali.it

Parco Archeologico del Colosseo
mbac-pa-colosseo@mailcert.beniculturali.it

Ufficio Legislativo del Mibact
mbac-udcm.ufficiolegislativo@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) Lazio. Approvazione di cui alla DCR n. 5 del 2.08.2019; pubblicazione sul BURL n. 13 del 13.02.2020. Riscontro a comunicazioni DG ABAP prot. n. 9848 del 13.03.2020 e prot. n. 24088 del 12.08.2020.

Si fa seguito alle comunicazioni in oggetto, trasmettendo la presente ricognizione degli elaborati del Piano Paesaggistico approvato dalla Regione Lazio, con riferimento alle Tavv. A e B, inerenti alla zonizzazione dei Paesaggi e alla perimetrazione dei vincoli paesaggistici ex art. 134 del D.Lgs. 42/04, relativamente al territorio di competenza di questo Parco, che risulta tutto compreso nella Tav. 28.

La presente ricognizione si è svolta attraverso il confronto tra gli elaborati del Piano approvato e i corrispondenti elaborati allegati alla Proposta di Deliberazione Consiliare n. 60 del 10.03.2016, risultato del lavoro istruttorio congiunto della Regione con il Mibact, secondo il verbale di condivisione sottoscritto il 16 dicembre 2015.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI EX ART. 134 CO. 1 D.LGS. 42/04



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA
Viale dei Romagnoli n. 717 - 00119 ROMA
Centralino 0656358099
PEC: mbac-pa-ostia@mailcert.beniculturali.it
PEO: pa-ostia@beniculturali.it

Pag. 1 su 13



OSSERVAZIONI E DIFFERENZE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FIUMICINO

- Nella Tav. B-28 del Piano approvato non risulta il vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/04 denominato *Ingresso e molo settentrionale del Porto di Claudio* (DM 27.09.2006). Va segnalato che il vincolo manca anche nella cartografia del Piano adottato e del Piano concordato relativo alla PDC 60/2016.



Sopra, il vincolo archeologico relativo al Porto di Claudio (DM 27.09.2006).
Sotto, stralcio della Tav. B-28 in corrispondenza del vincolo mancante.



- Art. 134 co. 1 lett. c). Con riferimento al Borgo Valadier, centro storico di Fiumicino, il retino che individua gli *Insedimenti urbani storici e relativa fascia di rispetto*, nella Tav. B-28, è traslato verso Nord.

È utile osservare, d'altra parte, che tale fascia di rispetto non ha alcuna efficacia, ai sensi dell'art. 43 co. 5 delle Norme (in qualsiasi versione), che la escludono proprio nelle aree urbanizzate corrispondenti al *Paesaggio degli insediamenti urbani*, che generalmente costituiscono il contesto che circonda i centri storici.

- Art. 142 co. 1 lett. g). Le aree boscate rappresentate nella Tav. B-28 sulla riva sinistra del Canale Navigabile (Fossa Traiana) presso il complesso monumentale di Sant'Ippolito (via Redipuglia) non trovano più corrispondenza nella Tav. A, dove il Piano approvato ha modificato il *Paesaggio Naturale* in *Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione* (vedi oltre, nel paragrafo relativo agli ambiti di paesaggio). Del resto, nelle tavv. B del piano approvato, in generale, le aree boscate sono raffigurate con un retino molto difficilmente visibile.

RICOGNIZIONE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO

L'elenco delle difformità riscontrate è ordinato per territori comunali (Fiumicino e Roma) e per situazione vincolistica (secondo l'ordine dell'art. 134 co. 1 del D. Lgs. 42/04).

MODIFICHE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FIUMICINO

Vincoli L. 1089/39; DM 23.09.1976, *Terme di Matidia*; DM 24.01.1962, *Sant'Ippolito*; DM 03.06.1963; Vincolo L. 1497/39, D.M. 22.05.1985 *Isola Sacra e Casale S. Lucia*; Art. 142 co. 1 lett. c, *Fiume Tevere e canale di Fiumicino*; Art. 142 co. 1 lett. f, *Riserva Naturale Statale Litorale Romano*; Art 142 co. 1 lett g: Aree boscate; Art. 142 co. 1 lett. m, *Isola Sacra*.

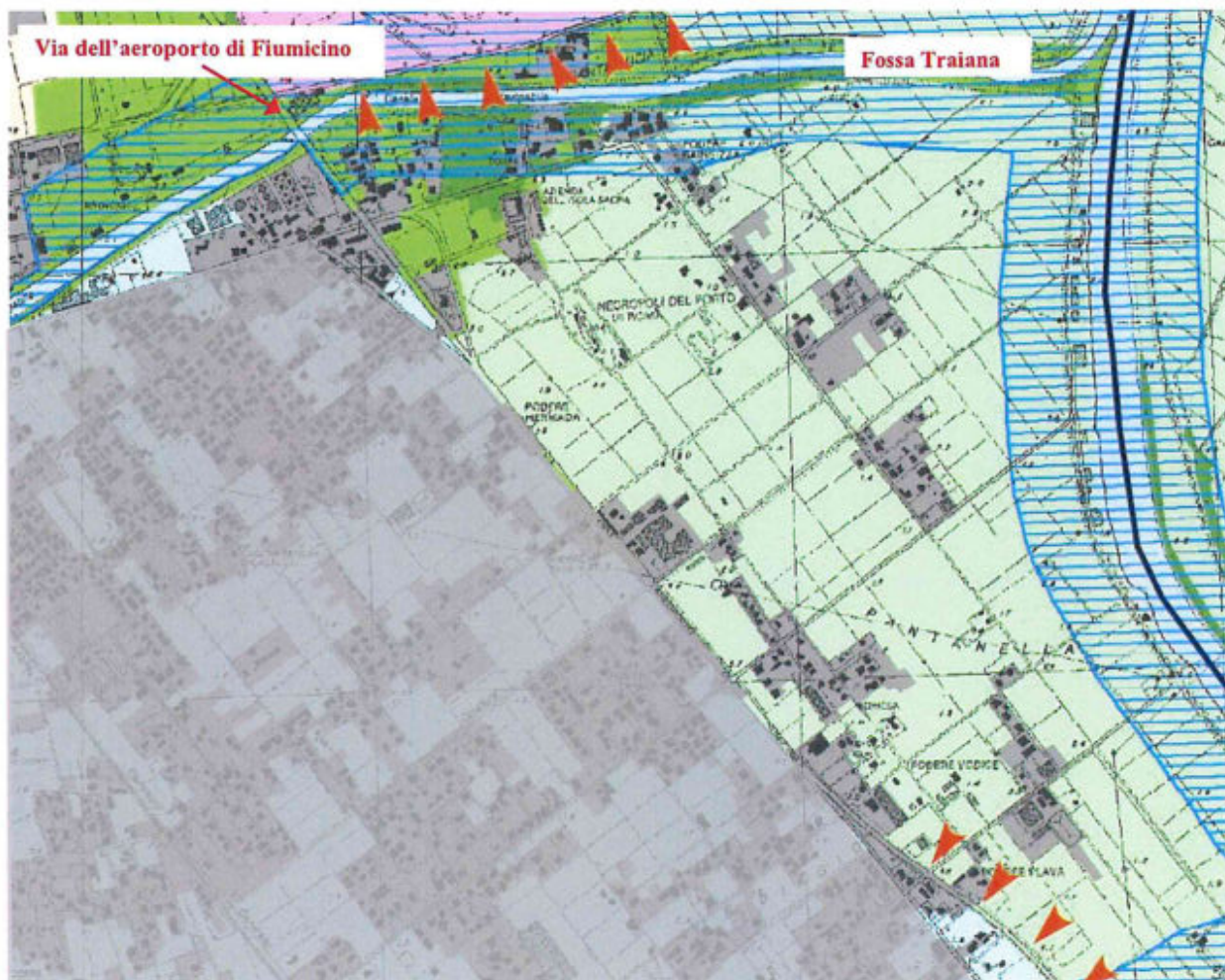
- Isola Sacra, riva sinistra del Canale Navigabile (Fossa Traiana) a monte del viadotto di Via dell'Aeroporto di Fiumicino, presso il complesso di S. Ippolito e via Rombon: ampie aree sono state modificate da *Paesaggio Naturale di Continuità* in *Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione*. Inoltre, come già segnalato nella ricognizione dei vincoli, anche aree corrispondenti a *Paesaggio Naturale* nella Tavola A allegata alla PDC 60/2016, nel Piano approvato sono modificate del tutto incongruamente in *Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione*.

- Altre ampie aree più interne all'Isola Sacra sono state modificate da *Paesaggio Naturale Agrario* in *Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione*.

Le zone sopra citate nell'Isola Sacra fanno parte delle Osservazioni 058120_P01a e 058120_P01c, accolte parzialmente, ma la trasformazione che si rileva nel piano approvato non corrisponde agli esiti di tali Osservazioni. Infatti, l'ampio inserimento di zone di *Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione* non corrisponde agli allegati alla PDC 60/2016, con riferimento sia alla Tavola A, sia alle schede allegata alla Tavola D (esiti delle Osservazioni). Le modifiche risultano invece coerenti con il PRG del Comune di Fiumicino, che vi prevede zone di completamento edilizio.

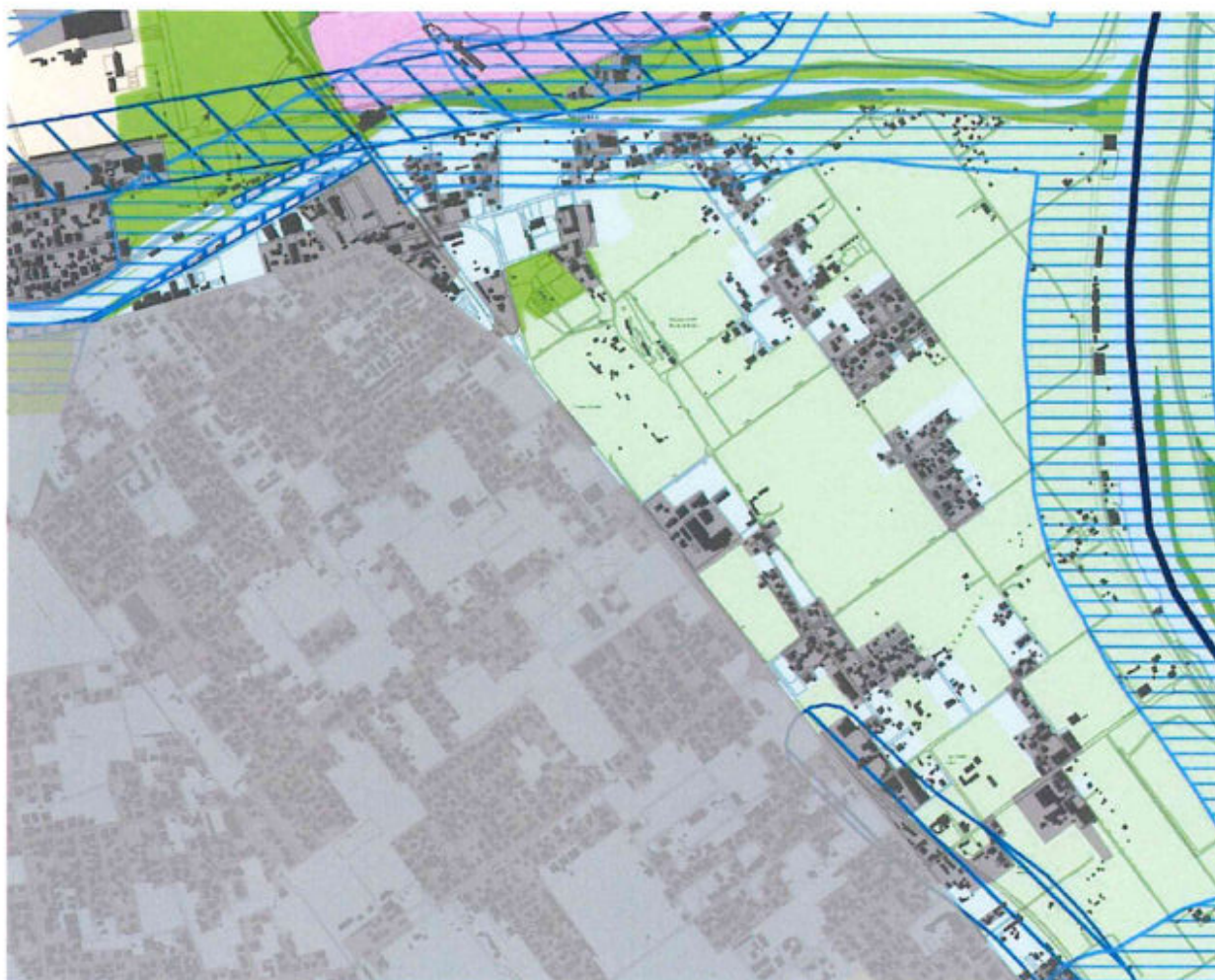
PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA

- Isola Sacra, riva sinistra del Canale Navigabile (Fossa Traiana) a valle del viadotto di Via dell'Aeroporto di Fiumicino: la riva del Canale è stata modificata da *Paesaggio Naturale di Continuità* in *Reti Infrastrutture e Servizi*, in contrasto con gli allegati alla PDC 60/2016, con riferimento sia alla Tavola A, sia alle schede allegate alla Tavola D (esiti delle Osservazioni).



PDC 60/2016. Stralcio della Tav. A28 su Isola Sacra
(il territorio non di competenza del Parco è oscurato con retino grigio)

PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA

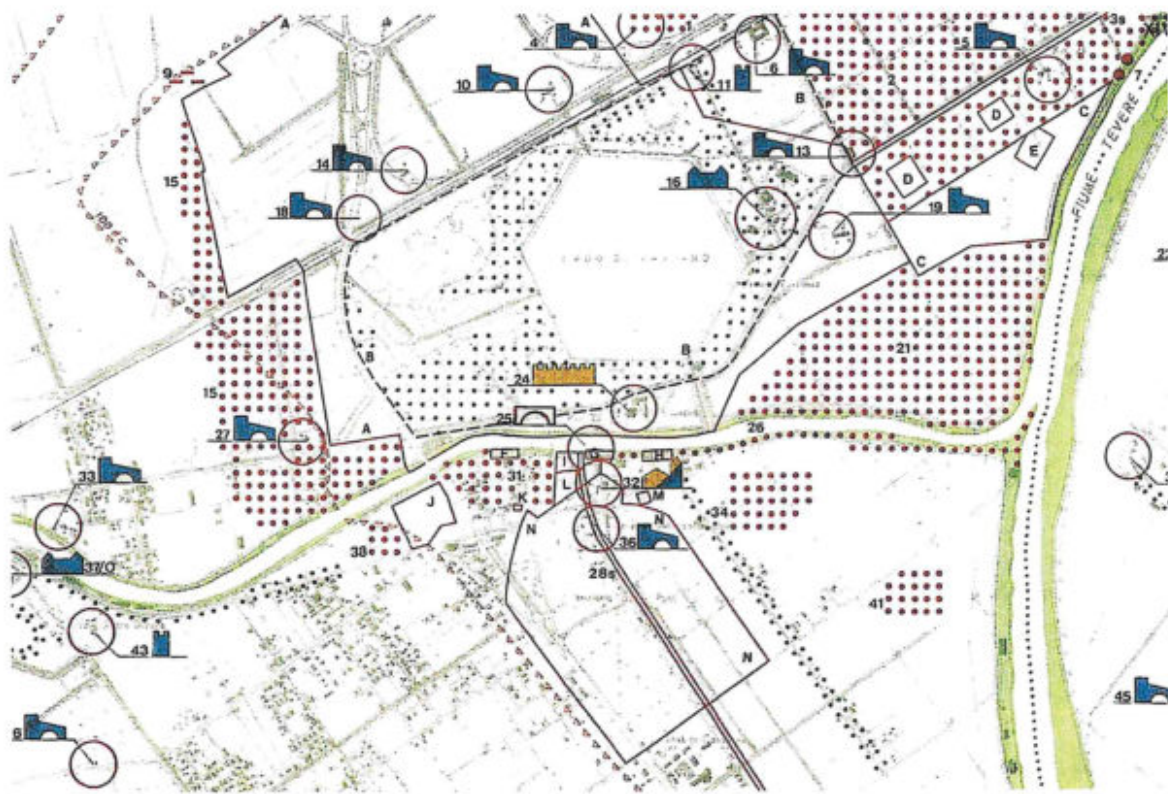


PTPR approvato. Stralcio della Tav. A28 su Isola Sacra
(il territorio non di competenza del Parco è oscurato con retino grigio)

Si vuole sottolineare l'interesse culturale del territorio interessato dalle modifiche di cui sopra. La parte di Isola Sacra a est di via dell'Aeroporto di Fiumicino, che corrisponde all'incirca alla linea della costa tirrenica in età antica, costituiva un importante corridoio di collegamento tra le città di Ostia e di Porto. La densità di occupazione dell'isola in età imperiale è oggi testimoniata dalla diffusione dei resti archeologici. Per citare solo i principali, lungo la strada che collegava i due centri urbani si trovano la Necropoli di Porto - straordinaria testimonianza della vita locale in età imperiale - resti di un probabile santuario di Iside, delle Terme di Matidia e del Ponte omonimo che attraversava la Fossa Traiana.

Talvolta i manufatti edilizi hanno avuto continuità d'uso attraverso il medioevo fino ai giorni nostri, come nel caso della Basilica di Sant'Ippolito e dell'Episcopio di Porto, complessi d'interesse storico-monumentale che si fronteggiano sulle rive opposte della Fossa Traiana. Lo stralcio della *Carta storico - monumentale dell'Agro romano* (elaborato di adeguamento del PRG di Roma del 1965) riportato di seguito è utile a testimoniare sinteticamente l'importanza culturale del territorio in esame.

PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA



Carta Storica Archeologica Monumentale e Paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano – Tav. 29
Stralcio incentrato sulla Fossa Traiana

Vincoli L. 1089/39; DM 23.05.1957, *Porti di Claudio e Traiano*; Art. 142 co. 1 lett. c), *Fiume Tevere e canale di Fiumicino*; Art. 142 co. 1 lett. f) *Riserva Naturale Statale Litorale Romano*; Art. 142 co. 1 lett. m) [*Bacino del Porto di Claudio*].

- Isola Sacra, riva destra del Canale Navigabile (Fossa Traiana) a valle del viadotto di Via dell'Aeroporto di Fiumicino: la riva del Canale è stata modificata da *Paesaggio Naturale di Continuità in Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione e in Reti Infrastrutture e Servizi*, in contrasto con gli allegati alla PDC 60/2016, con riferimento sia alla Tavola A, sia alle schede allegate alla Tavola D (esiti delle Osservazioni).

Vincolo L. 1497/39, D.M. 22.05.1985 *Isola Sacra e Casale S. Lucia*; Art. 142 co. 1 lett. c), *Fiume Tevere e canale di Fiumicino*; Art. 134 co. 1 lett. c)

- Con riferimento al Borgo Valadier, centro storico di Fiumicino, il retino che individua la fascia di rispetto del *Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici*, nella Tav. A-28, è traslato verso Nord (così come il retino che individua gli *Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto*, nella Tav. B-28, già segnalato sopra).

Si osserva infine che a nord di via della Foce Micina, a est di via dei Mitili, un'ampia area è stata modificata da *Paesaggio Naturale di Continuità* in *Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione*, in contrasto con gli allegati alla PDC 60/2016, con riferimento sia alla Tavola A, sia alle schede allegate alla Tavola D (esito dell'Osservazione respinta 058120_P06a).

MODIFICHE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ROMA

Vincolo archeologico L. 1089/39, DM 29.12.1994, Area con resti di diversa epoca dell'antica città di Ostia; Vincoli L. 1089/39 e D. Lgs. 42/04 art. 10, DM 9 ott. 1984, DDR 28 febb. 2012, Borgo di Ostia Antica e Castello di Giulio II; Vincolo L. 1497/39, DM 21.10.1954, Fascia costiera - Ostia - Anzio - Nettuno; Art. 142 co. 1 lett. f) Riserva Naturale Statale Litorale Romano; Art. 142 co. 1 lett. m);

- Borgo di Ostia Antica e Castello di Giulio II: nella Tav. A-28 del piano approvato è stata inserita una fascia di *Parchi, ville e giardini storici* intorno al borgo, come previsto dalla PDC 60/2016 (Allegato 13 alla Relazione Istruttoria), ma il Borgo non è stato zonizzato nel previsto *Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici*. Direttamente legato a questo punto, si segnala che nella Tavola B-28 il Borgo non è individuato come *Insediamenti Urbani Storici*.

MODIFICHE DELLE VISUALI

Nella Tavola A del Piano approvato, nel territorio del Comune di Roma sono state confermate le aree di visuale, come previsto dalla PDC 60/2016.

Tuttavia, nella Tav. A-28 non risultano trasposti i percorsi panoramici e i punti di visuale che, almeno in parte, nel corrispondente elaborato della PDC 60/2016 erano stati riportati dalla Tav. C. Si tratta, più precisamente, del percorso della via Portuense presso l'area dei Porti Imperiali, del Casale Torlonia (punto di visuale) all'interno della stessa area e del percorso di via Guido Calza e via dell'Aeroporto di Fiumicino, collegate dal Ponte della Scafa sul fiume Tevere.

OSSERVAZIONI SULLA QUALITÀ DEGLI ELABORATI GRAFICI DEL PIANO APPROVATO

Si evidenzia che gli elaborati grafici del Piano approvato sono di difficile consultazione, a causa dell'eccessivo peso dei files, tale che, ad esempio, le tavole possono essere consultate solo una per volta, con conseguenti difficoltà di utilizzo.

La base cartografica delle mappe è eccessivamente impoverita rispetto alle precedenti versioni del piano, essendo scomparso ogni segno inerente a suddivisioni catastali, alberature, canalizzazioni di drenaggio del terreno, ciò che rende le zonizzazioni cartografiche più difficilmente rapportabili al territorio e comunque elimina ogni minima utilità conoscitiva e documentaria dei caratteri del territorio.

Come già rilevato sopra, inoltre, la stessa grafica delle zonizzazioni nella Tav. A è di difficile lettura. Dove si sovrappongono diversi retini, ad esempio, può sfuggire la distinzione tra *Paesaggio Naturale* e *Paesaggio Naturale di Continuità*. Il *Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione*, inoltre, di colore azzurro, non si distingue dai corsi d'acqua.

Nella Tav. B, le aree boscate (D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. g) sono rappresentate con un retino di lettura estremamente difficile, tanto che dove si sovrappongono diversi vincoli, le aree divengono pressoché

irriconoscibili. Un esempio di quanto qui evidenziato si trova nella cartografia che rappresenta la riva sinistra del Canale Navigabile nel Comune di Fiumicino, presso la Basilica di Sant'Ippolito in via Redipuglia.

Va segnalato poi che nella Tav. B-28 mancano numerose etichette identificative dei beni paesaggistici.

Si evidenzia, infine, che tra la documentazione del PTPR approvato pubblicata online sul sito della Regione Lazio, l'allegato I-5 alla Tav. D, consistente nelle *Schede Città metropolitana di Roma Capitale*, non è mai stato disponibile.

ULTERIORI RIFLESSIONI DI MERITO SUL PTPR

Al di là del confronto tra i contenuti dei principali elaborati allegati al Piano approvato e i corrispondenti allegati alla PDC 60/2016, si ritiene opportuno proporre alcune osservazioni di merito sulla zonizzazione di tutela nel territorio afferente al Parco, senza che la disamina abbia alcuna pretesa di esaustività.

INSEDIAMENTI URBANI STORICI E PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI URBANI

Si è già evidenziato come il Borgo di Ostia Antica, che comprende il Castello di Giulio II ed è soggetto a tutela monumentale (DM 9 ott. 1984, DDR 28 febb. 2012) sia tra i centri che la PDC 60/2016 (Allegato 13) prevede di tutelare come *Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici*. Il Piano approvato, tuttavia, non ha seguito tale programma: il Borgo, infatti, malgrado sia circondato da una fascia di *Parchi Ville e Giardini storici*, vi risulta individuato come *Paesaggio degli Insedimenti Urbani*.

Si vuole rimarcare l'importanza della corretta zonizzazione per tale borgo storico, al fine della sua conservazione e valorizzazione. La stessa opportunità è evidente per i complessi monumentali dell'Episcopio di Porto e di Sant'Ippolito (anch'essi vincolati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/04), insediamenti che si fronteggiano sulle rive opposte della Fossa Traiana presso i resti dell'antico ponte romano (Ponte di Matidia, n. 25 nella *Carta dell'Agro*) che collegava le città di Ostia e di Porto.

La mancanza di riconoscimento dell'importanza storica territoriale di tali insediamenti nella Tav. A è strettamente legata al mancato riconoscimento degli stessi quali *Insedimenti urbani storici e relativa fascia di rispetto* nella Tav. B del Piano, ai sensi dell'art. 134, co.1, lett c) del D. Lgs 42/04.

Tale situazione, solo parzialmente corretta dalle previsioni della PDC 60/16, peraltro non rispettate dal Piano approvato, vede i citati insediamenti storici di interesse universale zonizzati come *Paesaggio degli Insedimenti Urbani*, alla stregua di qualsiasi quartiere urbano di edilizia consolidata e qualità indefinita.

Del resto, vi è già stata occasione di evidenziare come il *Paesaggio degli Insedimenti Urbani* nel PTPR sia utilizzato per contrassegnare ogni edificato, senza alcuna distinzione tra urbanizzazione pianificata e consolidata, urbanizzazione storica di qualità e insediamenti sparsi di natura spontanea, eventualmente con sanatorie ancora in corso e piani di recupero neppure adottati. Oltretutto, il *Paesaggio degli Insedimenti Urbani* individua anche singoli edifici o casali isolati nel territorio contraddistinto dal *Sistema del Paesaggio Agrario*, di fatto asservendo un casale o un centro agricolo situato nella campagna alle stesse norme paesaggistiche previste per un edificio urbano, piuttosto che a quelle riservate agli edifici nel rispettivo *Paesaggio agrario*.

In merito a questi argomenti e ad altri, era stata elaborata in ambito SBAP - Roma una relazione di osservazioni generali sul PTPR (prot. SBAP-RM n. 19113 del 10.12.2014) indirizzata all'allora Direzione

Regionale e all'allora DG-PBAAC. In particolare, nella relazione venivano individuati decine di nuclei insediativi la cui zonizzazione come *Paesaggio degli Insediamenti Urbani* appariva inopportuna dal punto di vista paesaggistico (si tratta in tutti i casi di siti tutelati nei PTP con grado superiore alla Tutela Limitata e non interessati da Osservazioni comunali). La PDC 60/2016 ha recepito in parte tale argomentazione critica, predisponendo la modifica di alcune zonizzazioni nell'Allegato 12, come spiegato nella Relazione Istruttoria del Piano. Tuttavia, non si comprende come le correzioni siano limitate a venti casi, a fronte degli oltre 150 segnalati nel documento SBAP soltanto relativamente alla Tav. A-24.

Ritornando agli insediamenti storici che caratterizzano il paesaggio del Parco Archeologico di Ostia Antica e considerando la pregnanza archeologica dei siti, ben evidenziata dalla densità dei vincoli, si vuole avanzare la proposta di rivedere nel PTPR le zonizzazioni nella Tav. A, ritenendo che più ancora che riconoscerli singoli *Centri e Nuclei storici*, sia opportuno e coerente ampliare le zone di *Paesaggio dell'Insediamento Storico diffuso* - che già interessano i siti archeologici di Ostia Antica e dei Porti Imperiali - fino ad annettere anche detti insediamenti. Dell'opportunità per l'Episcopio di Porto e Sant'Ippolito, immersi nel paesaggio archeologico di cui fanno parte sin dall'antichità, si è già detto sopra.

Riguardo al Borgo di Ostia Antica con il Castello di Giulio II, si rileva che esso è contiguo all'antica città, presso il percorso della via Ostiense di collegamento con Roma, immerso in un territorio contraddistinto dalle strutture archeologiche del molo e delle banchine di età repubblicana (lungo la storica ansa del fiume Tevere cancellata dall'alluvione dell'anno 1567), dei siti di Pianabella, di Procoio e della Necropoli Laurentina. La zonizzazione del Piano inserisce questi siti nel *Paesaggio Naturale Agrario*; sarebbe invece opportuno integrare il *Paesaggio dell'Insediamento storico diffuso* - riservato per ora strettamente agli Scavi di Ostia Antica - alle aree archeologiche contermini comprendenti il Borgo, affidandole a norme di tutela più specificamente attinenti alle loro caratteristiche d'importanza archeologica.

Le Norme del PTPR del resto, prevedono all'art. 31:

1. *Il Paesaggio dell'insediamento storico diffuso è costituito da porzioni di territorio caratterizzate dal maggiore valore di testimonianza storico archeologica anche quando interessati da rilevante grado di naturalità e /o dal modo d'uso agricolo.*

2. *Si tratta di ambiti che comprendono elementi puntuali, lineari o areali di interesse storico - archeologico che hanno avuto incidenza nella definizione della struttura territoriale.*

[...]

Le componenti paesaggistiche del territorio in esame, poi, corrispondono precisamente a quanto elencato nella Tab. A dell'art. 31 per definire il *Paesaggio dell'insediamento storico diffuso*: *Beni puntuali e lineari di interesse archeologico e loro aree di rispetto; Ambiti di interesse archeologico; Ambiti di interesse storico monumentale; Beni puntuali e lineari di interesse storico e loro aree di rispetto; Viabilità storica; Insediamenti contemporanei di qualità architettonica o testimonianza di forme di insediamento legate alla bonifica.*

Ciò che si propone, infine, appare coerente con le finalità dell'istituzione del Parco Archeologico di Ostia Antica, legate alla fruizione e alla valorizzazione del territorio (artt. 101 e 102 del D. Lgs. 42/04), i cui caratteri notevoli di natura storico - archeologica, già acclarati da dichiarazioni di interesse pubblico, necessitano di una tutela paesaggistica che non contraddica, ma sia coerente con la loro specificità.

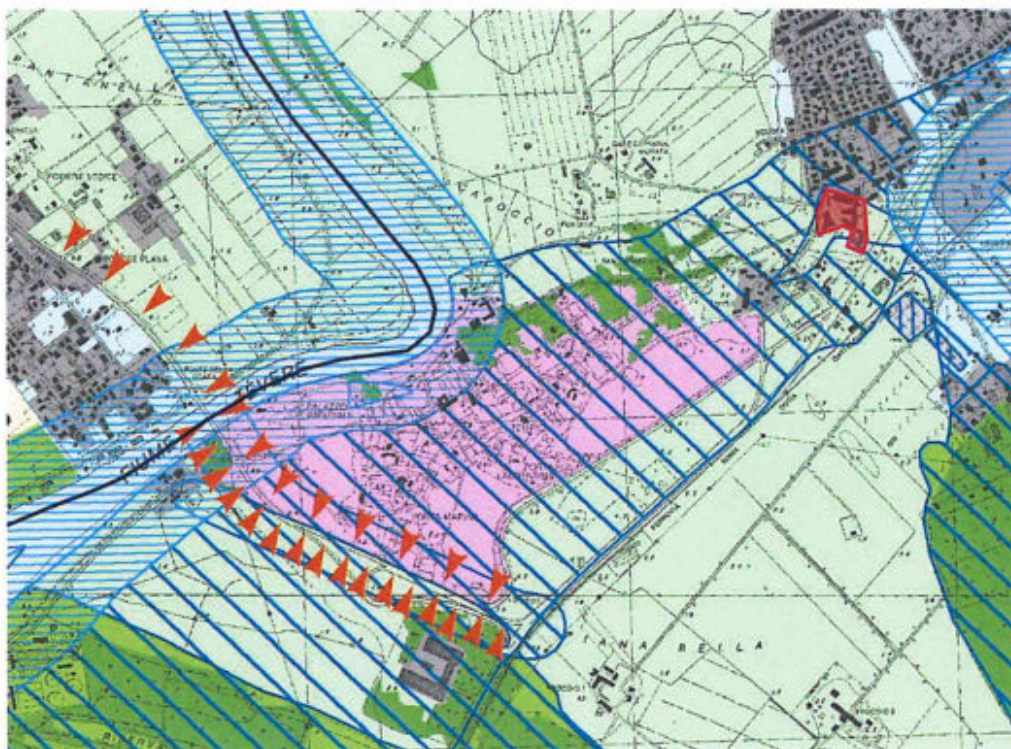
La pianificazione paesaggistica, altrimenti, non solo non risponderebbe ai compiti conoscitivi e di tutela (art. 143, co. 1) ma, introducendo una disciplina d'uso non corrispondente alle qualità del territorio, non

PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA

concorderebbe con le istanze di valorizzazione e promozione pure previste dal Codice (art. 131, cc. 5 e 6), non centrandone l'obiettivo.



Presenza archeologica nell'intorno degli Scavi di Ostia Antica (i retini marroni, verdi e viola rappresentano vincoli archeologici rispettivamente ai sensi degli art. 10, 45 e 142 del D. Lgs. 42/04).
Il nucleo perimetrato rosso indica il Borgo di Ostia Antica



Stralcio della Tav. A-28 della PDC 60/2016 sull'intorno degli Scavi di Ostia Antica.
Il nucleo perimetrato rosso indica il Borgo di Ostia Antica

INTEGRAZIONE DELLE VISUALI

Si già evidenziato come il Piano approvato non riporti nella Tav. A-28 alcuni percorsi e punti panoramici previsti dalla PDC 60/16. Oltre al confronto con la PDC, si osserva che le visuali dovrebbero essere integrate per analogia con quanto già riconosciuto dal piano. Si fa riferimento al Borgo di Ostia Antica, intorno al quale inspiegabilmente le visuali areali si interrompono. Inoltre, la terrazza del mastio del Castello di Giulio II rappresenta senz'altro un punto panoramico che permette di spaziare dagli Scavi di Ostia Antica, alla piana agricola nell'ansa del Tevere, alle pinete del litorale.

Riguardo al territorio nel Comune di Fiumicino, si rileva che già dalla Tav. A della PDC 60/2016 non è stato trasposto dalla Tav. C il carattere di panoramicità dell'Autostrada Roma-Fiumicino e del percorso di trasporto pubblico Corridoio C5, malgrado entrambi siano tangenti al limite nord dell'area dichiarata d'interesse pubblico dei Porti Imperiali (Vincolo L. 1497/39, D.M. 12.03.1959, *Villa Torlonia e adiacente Lago Traiano*) e insieme alla via Portuense costituiscano i percorsi d'ingresso al centro storico del Comune di Fiumicino e il collegamento della Capitale al suo aeroporto.

INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO DELLA FOSSA TRAIANA

Rispetto agli elaborati del Piano adottato, la Tav. B allegata alla PDC 60/2016 vede due brevi tratti della fascia di rispetto sulle due rive opposte della Fossa Traiana stralciati a valle del viadotto dell'Aeroporto.

La riva sinistra della Fossa si trova comunque all'interno del vincolo ex L. 1497/39 art. 1 numm. 3 e 4, *Isola Sacra e Casale di S. Lucia* (DM 22.05.1985); la riva destra è interessata dal vincolo archeologico ex D.lgs. 42/04, art. 142 co. 1 lett. m) relativo al bacino del Porto di Claudio. Il corso d'acqua è tuttora compreso nella zona di maggiore tutela (Zona 1) della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano che interessa anche le sponde opposte in modo alternato. Il vincolo di rispetto del corso d'acqua e il vincolo della Riserva Naturale, inoltre, si ritrovano a valle e soprattutto a monte delle fasce stralciate. L'intera zona è poi classificata come *Important Bird Area* (IBA 117) relativa al Litorale Romano.

La Fossa Traiana è stata scavata in età Claudia e Traianea per collegare i porti imperiali al corso del fiume Tevere e per facilitare il deflusso delle piene del fiume che mettevano a rischio la città di Roma. L'origine artificiale del canale è stata appurata in base alla documentazione disponibile, ai reperti e agli esiti delle indagini archeologiche da G. Lugli nel fondamentale studio dedicato a Porto (G. Lugli – G. Filibeck, *Il Porto di Roma Imperiale e l'Agro Portuense*, Roma 1935). Secondo lo studioso, il tratto curvo del canale oggi interessato dallo stralcio delle fasce di rispetto, più a valle rispetto al tratto sicuramente scavato artificialmente, si formò entro il IX secolo d.C.. La forma incurvata verso nord sarebbe dovuta alla spinta delle prevalenti correnti marine di libeccio. Alla luce delle attuali conoscenze della forma del Porto di Claudio, non ancora chiarita al tempo di Lugli, si può aggiungere che la matrice lungo la quale il canale avrebbe assunto il suo corso, spinto dalle correnti meridionali, è molto probabilmente costituita dal molo sud del bacino di Claudio, la cui posizione e forma è oggi conosciuta attraverso sondaggi archeologici puntuali, condotti in profondità nel corso degli ultimi decenni a cura dell'Istituto scrivente. L'origine artificiale della Fossa Traiana è un dato verificato che non appare messo in discussione nella letteratura più recente sul tema (si vedano ad es. le pubblicazioni di S. Keay dell'ultimo decennio con la British School at Rome).

La Fossa Traiana, scavata dall'uomo o sagomata dalle sue opere, ha poi strutturato gli insediamenti antichi, ancora in parte riconoscibili nei monumenti cui si è fatto cenno sopra, ma è stata anche generatrice dell'impianto territoriale delle bonifiche, attraverso il suo ruolo di collettore e, d'altra parte, di fonte di captazione di acque pulite da riversare nel lago di Traiano per accelerarne la bonifica.

A fronte dell'origine e della storia del canale che ha costituito il mezzo di costruzione materiale del paesaggio attraverso le opere idrauliche, si osserva nel Piano attuale una schematizzazione estrema della lettura dei beni paesaggistici con una conseguente sottovalutazione dei contenuti conoscitivi richiesti dall'art. 143 del D.Lgs. 42/04. L'esito di tale approccio è la parzializzazione dei valori testimoniali degli elementi del territorio e la perdita della capacità di lettura delle relazioni di valore culturale tra sistemi naturali e sistemi insediativi strutturatisi intorno a matrici notevoli come la Fossa Traiana.

Va osservato che il vincolo provvedimentale, ai sensi della L. 1497/39, relativo a *Isola Sacra e Casale di S. Lucia*, non per niente si estende su entrambe le rive del canale; considera la vegetazione delle rive e il paesaggio agricolo a est di via dell'Aeroporto; annovera esplicitamente *“quell'area di eccezionale interesse archeologico che è la necropoli di Porto con l'antico tracciato della via Severiana”* e le valenze archeologiche e monumentali della sponda destra fino alla via Portuense; ricorda che la zona *“è visibile da diversi punti di vista accessibili al pubblico, ubicati all'interno e perimetralmente, quali ad esempio la via Portuense, via del Faro, via dell'Aeroporto di Fiumicino, il faro di Fiumicino e la spiaggia del litorale*

tirrenico”; estende infine la tutela per l’intera Isola Sacra, comprendendo l’intera riva sinistra della Fossa Traiana. Sulla riva opposta, il vincolo ex art. 142 co. 1 lett. m) identifica il bacino del Porto di Claudio delimitato dai due moli curvi e dalla torre del faro.

Si conclude che la Fossa Traiana, quale elemento artificiale che ha strutturato la forma del paesaggio a partire dalla riconfigurazione della linea di costa operata nella costruzione dei porti imperiali e fino ai giorni nostri, è un elemento di interesse storico – archeologico, sebbene il Piano in esame non ne riconosca l’interesse paesaggistico, avendone stralciato la fascia di rispetto per due brevi tratti alternati sulle sponde opposte del canale, in corrispondenza del molo meridionale del bacino di Claudio.

BENI IDENTITARI

Nel territorio del Parco, compreso nella Tav. B-28, il PTPR non riconosce alcun bene identitario se non un tratto della via Portuense (tl_0334) il cardo e decumano dell’antica città di Ostia Antica e la via Ostiense, a fronte di una concentrazione di beni archeologici, monumentali e paesaggistici ben rappresentata dalla Carta dell’Agro. Nessun casale è stato rilevato, per quanto il territorio sia costellato da edifici afferenti alla lottizzazione dell’epoca della bonifica, talvolta vincolati ai sensi dell’art. 10 *ope legis*, ma in taluni casi anche mediante provvedimenti specifici (vedi edifici dell’Opera Nazionale Combattenti in via Redipuglia a Fiumicino).

CONCLUSIONI

Con la presente nota sono state evidenziate le modifiche rilevabili nel Piano unilateralmente approvato dalla Regione Lazio rispetto ai contenuti condivisi con il Mibact con la sottoscrizione di dicembre 2015. Sono state inoltre avanzate alcune riflessioni sull’opportunità di effettuare modifiche in favore del migliore riconoscimento sul territorio dei beni culturali affinché il Piano meglio risponda alle funzioni conoscitive, di tutela e di valorizzazione previste dal Codice.

Si evidenzia che la verifica delle modifiche rispetto alla PDC 60/2016 potrebbe non essere completa, anche a causa della difficile lettura della nuova cartografia, sostanzialmente impoverita dei necessari riferimenti territoriali a cui rapportare la zonizzazione. Il Parco si riserva pertanto di approfondire le analisi sul territorio e proporre ulteriori modifiche finalizzate a rendere più efficace il fondamentale strumento di tutela rappresentato dal Piano Paesaggistico.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento o adempimento

Il Direttore supplente del P.A.O.ANT.

Dott. Filippo Maria GAMBARI

Il funzionario architetto
Claudia I. Mornati
claudiarene.mornati@beniculturali.it
tel. 06.56358080



Per la ricognizione dei vincoli archeologici:
Il funzionario responsabile dell’Ufficio Vincoli
Dott.ssa Barbara Roggio
barbara.roggio@beniculturali.it

